

[Enjoy the moment]

LOCALI STORICI PATRIMONIO DELL'ITALIA

CAFFÈ CONFETTERIA

CIOCCOLATO Tobler in tazza

Cioccolato
in Tazza

**SOTTO
LA MOLE**
Al Caffè al Bicerin
di Torino, aperto
dal 1763, è nata
la storica bevanda
della Città
della Mole:
il Bicerin
appunto.

Sono circa 200 tra alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie e caffè letterari nell'associazione presieduta da Roberto Magenes: «Il valore è dato dalle famiglie»

Testo di Paola Milli

La Guida ai Locali Storici d'Italia 2024/2025 ha per titolo "Famiglie nella Storia", il racconto del nostro Paese attraverso le vicende di chi ha tramandato i Locali Storici d'Italia. Il 5 ottobre scorso è stata celebrata la IV edizione della Giornata Nazionale dei Locali Storici d'Italia, lo stesso giorno il Ristorante Del Cambio di Torino, dove era solito cenare Camillo Benso Conte di Cavour, ha festeggiato 267 anni di storia. Un caso unico è rappresentato

dal Gran Caffè Renzelli di Cosenza, la cui azienda familiare ha attraversato 220 anni di storia ininterrotta, mentre il Royal Victoria Hotel di Pisa è gestito dal 1837 dalla famiglia Piegaja. La parola al Presidente Magenes.

Come e quando è nata l'Associazione?

«È nata di fatto nel 1961 ed è stata costituita ufficialmente 15 anni dopo dal giornalista Enrico Guagnini, da Angelo Pozzi, all'epoca titolare del Ristorante Savini di Milano, da Luigi Gallia, patron dell'omonimo hotel di Milano, da Giuseppe Nardini, proprietario dell'antica distilleria di Bassano del Grappa, da Daniela Vivaldi, proprietaria del Florian di Venezia, da Gianni Malagoli, chef e titolare dell'osteria del Bai di Genova. Inizialmente era stata concepita come se fosse un club elitario da un gruppo di persone operanti nello stesso settore e che si conoscevano l'un l'altra, legate, oltre che da interessi lavorativi, da amicizie comuni. Si era deciso di dare vita a un sodalizio che raccogliesse i locali storici e prestigiosi d'Italia, all'epoca una cinquantina, in seguito si decise di redigere e stampare la prima Guida, per dare diffusione a questi luoghi che emanavano storia e cultura. Nel corso degli anni l'Associazione si è evoluta, attualmente riunisce 200 alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie e caffè letterari. Si è modificato il modo di comunicare, adattandosi alle nuove esigenze di valorizzazione turistica, introducendo i social network e le App, senza però snaturare la conservazione delle tradizioni, proseguendo con la stampa della Guida, ora biennale, mantenuta



A VENEZIA

Situato sotto i portici di piazza San Marco, il Caffè Florian, aperto il 29 dicembre 1720, è da sempre luogo di incontro dei mondi più svariati.

intatta nel suo format tascabile e nelle sue illustrazioni realizzate a mano nel pieno stile delle guide da "grand tour" ottocentesche».

Come avviene la selezione per essere ammessi?

«Un locale può autocandidarsi, essere selezionato dall'associazione, essere segnalato da terzi. Il processo di selezione avviene presentando un format, fornito dall'Associazione, in cui va segnalato l'anno di fondazione, corredato da documentazione comprovante tale data, nel quale si devono indicare anche i personaggi ospitati dal locale che abbiano segnato la cultura del nostro Paese, siano essi politici, personaggi del mondo della cultura o dello spettacolo, artisti, etc. Va poi indicato se il locale è stato inventore o produttore di un piatto sto-



L'Associazione dei Locali Storici è nata nel 1961 ed è stata fondata ufficialmente 15 anni più tardi



rico tipico della tradizione della città o della regione in cui si trova. Il tutto deve essere accompagnato da materiale fotografico degli interni e dell'esterno del locale sia attuale che, ove possibile, del passato. Per essere ammesso, un locale deve rispettare tre requisiti: svolgere l'attività da almeno 70 anni, aver conservato mobili e cimeli dell'epoca, almeno in parte, ed avere rappresentato un centro di aggregazione culturale e sociale per la comunità nel quale è inserito. È molto apprezzata anche la continuità generazionale. Alla presentazione del materiale necessario segue, quando possibile, un sopralluogo nel locale da parte di un membro del Consiglio Direttivo in incognito e successivamente l'esito viene portato all'ordine del giorno del Consiglio».

MILANO-PUGLIA

In alto: Camparino in Galleria, locale storico con affaccio su piazza Duomo a Milano. Sopra: la sede della confetteria Mucci ad Andria, in Puglia.

Il numero degli iscritti è destinato a crescere?

«Auspichiamo che il numero di aderenti all'Associazione continui a crescere, sia perché altri locali raggiungono gli anni di attività per poter entrare e sia perché ci sia continuità nella gestione da parte di persone sensibili all'argomento. Spesso si assiste allo snaturamento o addirittura alla distruzione di queste strutture per proporre un format più adatto ai nostri tempi, non considerando che sovente l'andamento dei consumi è legato a mode temporanee».

Quali sono i criteri che deve rispettare un locale storico per durare nel tempo?

«Sicuramente un buon inizio è dato dall'avere, il testimone della gestione del locale storico, una visione che vada oltre il focus della tendenza di consumo temporaneo 'il classico non passa mai di moda'. Ma non è pensabile che un'attività economica ristagni in una situazione desueta non più percepita dal mercato come antica, bensì vecchia».



**Per far parte del club,
un locale deve avere
almeno 70 anni di storia**

La criticità nella gestione di un locale storico risiede nel trovare il giusto equilibrio tra una tipologia di servizio ed un modo di lavorare che vengono dal passato e una proposta di mercato moderna, all'interno di una cornice antica, senza tempo».

Il concetto di 'Famiglie nella Storia' ha attraversato indenne le sfide dell'era ipertecnologica?

«Credo di sì, grazie alle persone al timone di queste attività, in grado di sensibilizzare e coinvolgere le nuove generazioni, trasferendovi la passione e il legame atavico che hanno con il territorio d'origine. Per fortuna nostra e del nostro Paese non esiste tecnologia capace di sostituire le esperienze uniche che si possono vivere in certi luoghi, in grado di sollecitare tutti i nostri sensi, e quello che le persone, che in quei luoghi si trovano, possono raccontare».

I locali storici ricevono sostegno dall'Associazione nel momento in cui attraversano fasi difficili?

«Abbiamo aperto un confronto con le istituzioni e gli enti preposti per realizzare una tutela tangibile di certe realtà che rischierebbero di sparire per dare spazio ad attività commerciali, in un momento storico nel quale si sta sempre più perdendo la propria identità. Si sta cercando di fare approvare un decreto-legge ad hoc per la tutela di questi "musei dell'ospitalità". L'Associazione si è prodigata in diverse occasioni per i singoli soci, cercando di intercedere in cause di sfratto, suggerendo figure professionali specifiche per affrontare cause legate a dissidi con i proprietari delle mura, che spesso non coincidono con i ge-

LA STORIA È QUI

In alto: il Grand Hotel Minerva di Firenze. A destra: la Pasticceria Fabbrica di cioccolato Gay Odin, a Napoli. Sotto: il Gran Caffè Renzelli di Cosenza, gestito da 220 anni dalla stessa famiglia.



stori degli storici esercizi, intervenendo anche economicamente, con erogazioni in favore di associati che avessero subito danni per situazioni contingenti o di carattere catastrofico».

